BURIOLO: una cerimonia del fuoco nel Basso veronese.

da poco iniziato le interviste agli anziani sul buriolo. L'area prescelta per l'indagine quella del buriolo di Santa Lucia del 13 dicembre. La zona è una frazione di Cerea (paese 15.000 abitanti) nel Basso veronese. Gli anziani da me intervistati sono stati 5 fino ad a. Tre sono di Cherubine (buriolo del 13 dicembre), due di Cerea e S. Pietro di Legnago rea del buriolo del 6 gennaio festa della Befana).

"veci" di Cherubine sono la Virginia di 90 anni, la Emma di 86 , Virgilio di 84 anni pi di 84 anni ed altri 6/7 di 60/70 anni.

interviste individuali sono quattro ed una collettiva. Se da un lato l'intervista indivi- ale intimidisce un po' la persona quella collettiva crea un poco di confusione perchè tutti gliono partecipare e rispondere e spesso chiudono la bocca all'altro. ideale è l'intervista a 2-3 persone alla volta.

deciso di partire dai più anziani perchè mi interessa la loro testimonianza sul buriolo. ono stata facilitata molto dal fatto che i "veci" di Cherubine conoscevano mio nonno Cicci mestiere fabbro-maniscalco e le sue sorelle. La loro rievocazione è frammentaria ma commo- ente. Ridono quando dico loro che il buriolo e tutto ciò che loro mi raccontano io lo fegistro n bobine per farne una tesi di laurea. Però dopo sono molto fieri di questo e lo raccontano ai arenti e agli amici. Per ora ho registrate N. 6 bobine di 60 minuti. Sto scoprendo che però on è molto semplice farli parlare. Questo perchè non vivi nel loro ambiente, non parli bene il ialetto e poi c'è il pudore della loro vita semplice e povera. Solo quando entrano in confi enza allora mostrano fierezza nelle loro storie. Chiaramente ho capito che per ottenere infor- azioni è necessario ritornare più volte da loro. Può capitare che ti promettano di cantare in oro la Santa Notte e poi si rifiutino di farlo per vederti ritornare, per timidezza, perchè on ricordano bene tutta la ballata. Io nelle interviste parto dal buriolo del 13 dicembre a poi loro parlano anche di quello del sei di gennaio che presenta lo stesso rituale solo che il primo è ~~quello~~ la festa dei "siori" mentre il secondo è dei "poaretti".

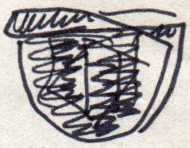
In queste interviste sul buriolo io chiedo anche della "Santa notte" una questua che inizialmente veniva fatta dai più poveri per chiedere polenta, farina e del cibo ai più fortunati. Questa questua ritornata ora in auge nei paesi, nel passato veniva fatta prima di Natale e prima della Befana. Poi chiedo sull'uccisione del "mascio" che veniva fatta proprio a dicembre dalla metà in poi. Inoltre chiedo sulla "carità al fuoco" fatta alla vigilia di Natale poi domando delle calende che alcuni di loro ricordano proprie del mese di gennaio.

menica scorsa la Ida di cerea mi ha detto che a Roverchiara (vicino a Cerea-Legnago) nella ilia di Natale suo padre ricordava un fuoco davanti alla chiesa e benedetto dal prete.
ltre nelle rievocazioni del buriolo che assume nomi dialettali diversi da luogo a luogo è sempre la presenza della vecia, del vecion e della pasquetta anche nel buriolo del 13 embre che è il giorno di S. Lucia. Ieri il Bepi mi ha detto che a Cherubine lui ricorda ante il buriblo del 13 dicembre che è stato bruciato un pupazzo con le "braghe". Un altro iano di S. Pietro di Legnago mi ha parlato di un bimbo morto di paura per la vecia del iolo (area del buriolo del 6 gennaio-S. Pietro di Legnago).
buriolo quando si faceva nei primi del novecento era una grande fiammata che illuminava vari punti un paese o una frazione. Questo perchè non esisteva l'illuminazione ed inoltre uriolø erano tanti. A Cherubine venivano accesi 4/5 burioli contemporaneamente e tutti gagiavano nel costruirlo più alto e che durasse dù più. La vecia e il vecio giravano attorno buriolo spaventando i bambini perchè usavano un travestimento che nascondeva il viso oppure mostrava tinto di cenere. La vecia batteva i bandotti o i querciolì o agitava un campanello spaventare i bambini che scappavano poi a letto per paura che la cenere, che la vecia poteva tare loro negli occhi, li accecasse e per aspettare i doni. Era questo del buriolo e dei i un rituale che creava uno stato d'animo di terrore ma anche di contentezza per i doni l'indomani avrebbero trovato.

ONA 14 APRILE 1986

Modie Nanin

– L'amore e l'occidente



L'amor cortese

cortesi ... semplific. consid. nel [illegible]
cause [illegible] ... feud.
nasce amore passione –

1118 – data di nasc. amor [illegible] (Eloisa e Abelardo) –

[illegible]: si ama il [illegible] ...
eros supremo –
tend. costante verso un amore cosmico →

contrapp. alla vita terrestre →
che nasce dalle mancanze dell'[illegible] di tipo [illegible].

id. fra amore [illegible] e amore cortese →
tale si presenta è un amore infelice –
che non [illegible] a conclu. d'amore –

la p. trobadorica: schema codificato:

donnoy — pegno d'amore:
bacio in fronte:

– legati dalle legg. della cortesia
preghiera → [illegible]
entendedore → [illegible]

(leggi d'amore. (7))

seguire la virtù porta alla Joy d'amour
che ha diversi [illegible]: liberare dall'origine dell'amor cortese –
la gioia libera il carattere dell'[illegible] di tipo terreno →

fermate [illegible] delle [illegible] parte dei [illegible]: ~~[illegible]~~ [illegible] le [illegible] –
[illegible] al [illegible]. ([illegible] per legge [illegible]): [illegible] concetto [illegible] delle [illegible] verso l'amore supremo //

[illegible] per le [illegible] eresie di [illegible] – fra i catari e altre
eresie cristiane ...

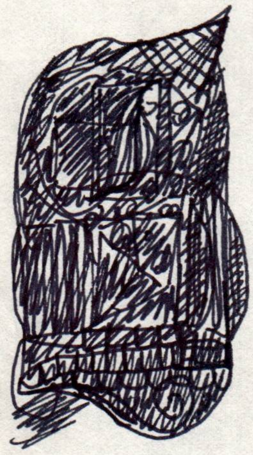
— amore platonico che introduce omosessualità;
orig. ret. cortese → probl. nascita del latte che l'amor cortese:

donna = sovrano
caval. = vassallo → tipo di rapporto non riflette la realtà:
[redacted] orig.: ric. nel luogo dove amor cortese si è sviluppato —

(il segreto)

nelle rel. catare: cerim. catara → anima opera di Dio —
ascen. → corpo →

rifiuto da parte dei catari di det. dogmi delle relig. crist.
Cristo non si è reale. incarnato, ma ha avuto apparen. (?) la trasit. di ind. c. l...
rifiuto del battes. — cioè consolamentum (battes. consolatore)
tradizione 150 g. + 40 → digiuno: con morte
bacio unione c. anima, come nel tornoy —



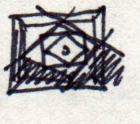
poesia cortese: non cont. da struttura, infl. sia dalle relig. catara, sia dalla
retorica dei mistici arabi //

imperf.	I grado
perfetti	II° grado

anche se derid. il matr. / criticano clerici e feudatari //
1200 usa. il trovat. come [illegible] del clerico col giullare //

— l'assenza di adulterio: né i catari né i trovatori //
trovat. = nomadi →

arabi: segreto / simboli / dio spett. amato — nessuna nominazione / morte per amore /
// —— // —— // — // — //



orig. del vassallaggio amor. (Pellegrini /
immag. lett. prodotto della fantasia di Gugl. di Poitiers —
moglie di Gugl. IX la corte della relig. mistica:
combattere il misticismo tenendo delle vite dell'amore // /

1) Giorgio De Gasperi :
- D. De Rougemont, *L'amore e l'occidente*
- G. Manganelli, *La letteratura come menzogna*

2) Margherita Brunatto :
- D. De Rougemont, *L'amore e l'occidente*
- A. Le Chappellain, *Cour d'amour*
- Didascalie del "Jeu"

3) Silvana Onor :
- D. De Rougemont, *L'amore e l'occidente*

4) Angela Cardamone :
- D. De Rougemont, *L'amore e l'occidente*
- Didascalie del "Jeu"

5) Alberto Miotti :
- Le Goff, *Gli intellettuali nel Medio evo* : in part.: università e goliardi

6) Simona Lazzari :
- [Bibliografia su A. de la Halle (usi e costumi di)

7) Gianni Iasimone :
- Bibliografia sul "Jeu"
- Concetto di tempo/spazio nel teatro medioevale

8) Marina Pala :
- Festa (fuochi) di San Giovanni
- Fuoco di Beltane
- Relazione sull'origine del fuoco

9) Martina Marafon :
- Bibliografia sul "Jeu"
- Scheda su Sant Acario

10) Marco Bombarda :
- La figura dell'educatore (esperienza "Gruppo appartamento" USL 16 + tesi: Esperienza teatrale nei carceri minorili).

11) Marco Rossetti :
- A. de la Halle musicista

12) Antonella Mehlé

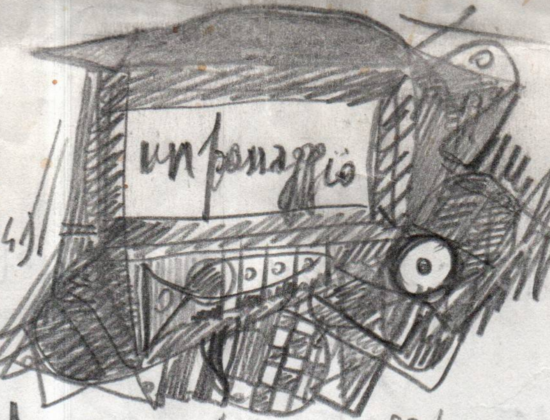
- Scheda su Sant Acario
- Concetto di tempo

13) Stefano Angelini

- D. De Rougement, L'amore e l'occidente

14) Isabella Scandoletti

- Carattere dei personaggi del "Jen"
- Bibliografia sul "Jen"



(1–12)

(1) Adam nel fattino / < ~~le due~~ nane

(2). ~~Amore: le 2 mani~~ e moglie rifatte (13.44)

(3). fanciulli b. matrim. (45–50)

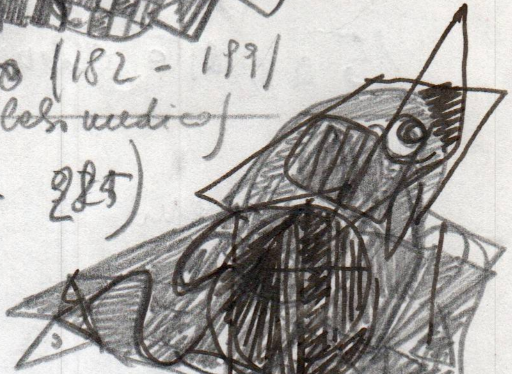
(4) ~~Il padre avaro~~

→ Le dolle nane (51–~~87~~ 181)

~~(5) Amore~~

(5). ~~Il medico e l'urina~~ Il padre avaro (182–199)

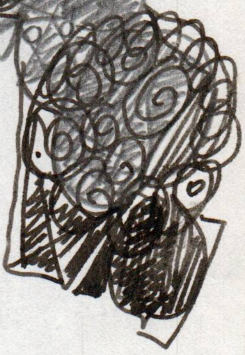
(6) ~~Il medico dell'orina~~ (200–245 / il bel medico)



(7) Dama Dolce fanciulla pontie (246 – 285)

e frode dell'urina –
incinta di Ripuier

(8) Le tremende mogli di Arros (286–321)



(9). ~~Il monaco delle reliquie~~ ("il matto": 322–363
il fool / il buffone)

(10) Raccomandati a S. Acario (per lunle) (364, 389)

(11) Il pazzo e suo padre / la lignanie di Adam (390 – 557)
i lignani

tutti lignani →
il pelo la fetta l'editto contro i chierici lignani //

(12) da 557 si capovolge il Ten // → si va nelle fate –

Altezza delle fate → (557–589)

(13) le fate
- 13a (628–640 : il coltello mancante)
- 13 b. (641–703) : doni delle fate per i preparativi del banchetto)
- 13 c (705–767) : amore di Morgana per Rob. Sommeilleux)
- 13 d (768 – 825 : la ruota della Fortuna)
- 13 e (826 – 836 : partenza di Crognesot)
- 13 f (836 – 875 : incontro con Dama Dolce – vendetta delle fate

una brigata di amici / di Trasteuro //

→

il pato produce pani / maldicenze / puttane /

(14) Risveglio del monaco → (876 – 900)

(901–962)

15) nella Taverna: monaco addormentato (~~156~~ ~~901~~ 963–) . risveglio e lettere (964–1000)

8

15 c: arrivo del medico e cedimento delle reliquie
(1001 – 1018)

15 d: oste reliquista (1019 – 1028)

16: il ladro e il monaco / il ladro ~~[illegible]~~ beve tutto (1029 – 1062)

17: il monaco se ne va (1063 – 1072)

18): ~~[illegible]~~ i bevitori se ne vanno (1073 – 1080)

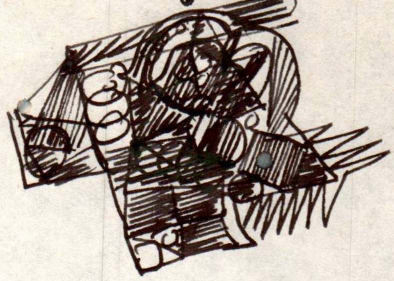
19: partenza del pazzo e del ladro (1080 – 1093

20: ~~[illegible]~~ commento epilogo del monaco (1094 – 1099)

due riti < delle Fate / della madonna

Donne dunque tramite col mondo delle Fate

Vigilie



Vigilie

veglie

↓

stare a veglie

prima del sonno

prima della lotta

veglie è attesa di un passaggio →

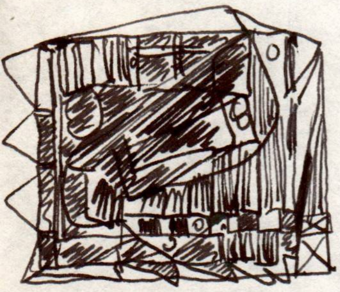
la notte di S. Giovanni,

tutti in giro (in) jeu de la feuillée)

in attesa delle fate

cioè di entrare in rapporto con

l'altro mondo →



Jeu de la T-
de P. ch.
du Palais

— in molti altri casi, ridiffer. la parola j. o mystère, tourniquets, ric,

— 2). sec. XVIII. per gli spettac. della Foire — a indicare l'impiego/

3) locuz. gergali come J. de theatre —
giochi di luce / effetti di luce //

4) = rappresentaz. (Jouer de Jeu)

Clerc

diz. Garzanti – [redacted]

1. chierico (eccles.)

2. giov. di studio

3. uomo di studi, chierico –

Littré, Dict. de la l. franç.,

1. in opposiz. a laico, ogni pers. che studia per entr. nello stato eccles.

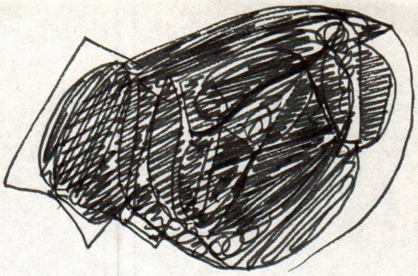
2. per estens., ogni sapiente o letterato // – come tradiz. dei chierici

3. colui che lavora nello studio di un notaio, di un avvocato

4. nelle parrocchie, colui che, clerc de l'oeuvre, chi ha cura di certe cose concernenti la parrocchia

5. chierico d'armi: giov. gentil. che apprendeva il servizio della cavalleria

6. clerc d'à bas, nell'Anjou, nome del contromastro, nei lavori di miniera.



<u>maître</u> . traducti:

1. padrone - signore

2. maestro (di scuola, di musica / colpo da maestro/
   - maçon - capomastro

3. mastro →

4. (appellativo dato a professori / artisti) –

5. (" dato ad avvocati e notai)

6 – con valore attributivo: principale, importante // un maître homme: un uomo in gamba

un maître fripon: un furfante matricolato

Note for Tom

A. Pasteur -

lacci d'amore

sapore →

nuove città

un paesaggio // viaggio //

Piazza dove tutti si conoscono *

il Padre

Tema di Rosa: c'è el gioco? | e analisi impietose d'Amore

(44.) appariz. del Pallo

la doglie Rosa: vuole impietosire la fiaba e // Adamo e Nastro delle rose

Adam

n. Arras, c. 1240. m. a Napoli c. 1288.

le Bossu, nome del Padre –

troviero – (l. d'oil) (piccardo?)

musicista –

padre funzion. dello scabinato di Arras: funz. eletto dal popolo per il funzionam. dei tribunali;

scabinum, skepen, francone, colui che [illegible]:

funz. delle città; borghese =

H. Pirenne, *Les anciennes démocraties des Pays-Bas* } Paris, 1910

<u>da Enc. Ital.</u> / Piccardia

"a imit. di Fiandra, d'inde per ind. ... vennero stab. in Pic., ove l'ind. dei drappi e ciò contrib. all'emancip. di una borgh. che, nelle magg. parte delle città, si ottenne per mezzo di rivoluz. com. (Noyon per la I, nel 1108) –

– all'univ. di Parigi una <u>nazione piccarda</u>,

– cel. per ind. tessuti – fu del tempo romano

da 1093 sede di vescovado –

– fondaz. relig. monast., abb. di S. Vedasto → dal X° sec. legato alla Fiandra –

sviluppo econ. precede quello della Fiandra –

scabinato di Arras consid. come ~~esposto~~ centrale delle maggior parte degli scabinati di Fiandra –

– unione fra lot. del conte e stati cittadini.

scabinat. organo comitale giuridico ma anche org. cittadino /

per la I^a volta si trova affermato il diritto della città e costit. il suo organo di governo //

col 1269 allo scabinato vengono ceduti tutti i diritti giudiz. del conte nella città –

ediz. di scabini, che si governano all'interno,

costit. dei grandi, protettori di S. Campo –

lana e altri tessuti

nel 1194, toccata della Fiandra – entra e per tutte dei domini del re di Francia, i. dentro Artois

Arras → orefi- –ceria (oreficeria) // seguito di decenso 4

fine del sec. XIII dom. dell'oligarchia costit. da borgh. minore e anche da lav. industriale

Jeu .

esq. di pubbl. ant. 1274 –

pescato, frase, per le feste della primavera //

(genere) l'aut., sec. le regole del Jeu, è lui, tema protagon.

Jeu: recite / rusile } l'ha allegato, [secondo] conven. + simile alla

sotie – farse, cf. buffe.

sotie

Jeu : lat. jocus ; prov. Joc, Juec, Juoc.

rifr. si sost. a quello di ludus : "per sostitus. del senso del divertim. e quello di un gioco fantic. – cioè sostit. dal senso di ludus a quello di Jocus :

{ tempus :

ludus – gioco – { come occupaz. divertente, passatempo; gioco di bambini; scuola come luogo di esercizio // divertim., scherzo, burla // celia // scuola elem. per i principianti // giochi pubblici : circensi // scenici // gladiatorii //

~~jocus~~ – (tempus)

iocus : scherzo / facezie / burle / giuoco / contrario a serius sermo //
II trasl. = ludus. gioco / passatempo // sollazzi / trastulli d'amore / sollazzi / trastulli dell'amore

nel m. E. – ludus = ogni sorta di rappres. + o meno legata alla liturgia /

Jeu è legato con Jocus, Joculator, Jocare, e coi termini ant. franc. Jogler, Joglar, che si trovano per risalire all'VIII secolo //

È il termine per le costruz. laiche : così si attribuì anche alle costruz. semi liturgiche, detti Jeu scholaires //

sotto Jeu una gr. varietà di testi : Jeu de Saint Nicolas

Dufournet, Jean,

Adam de la Halle à la recherche de lui-même

il reale – Arras

il sogno – le fate / la fortuna

"ci invita ~~...~~ penetrare nel mondo del romanzo arturiano // con le fate, i tornei, l'amore cortese, la ruota della fortuna (così importante in La Morte Roi Artu [il rom. che [ ] continua e finisce il Lancillotto)" (130)

"I personaggi che introd. Adam sono, nelle leggende del XIII secolo, esseri cattivi: Hellequin è un re infernale, Morgana è la nemica determinata e vendicativa dei cavalieri del mondo arturiano: vi hanno buone ragioni per credere che Crop. sia un nano..." (139) – "Ora, all'inizio della

faérie questi personaggi sembrano essere divent. buoni, raffinati, cortesi, perfetti servitori delle regine e dell'amore: Hellequin, il + grande principe di faérie, amoroso e potente, merita di essere amato da Morgana; Mag. sembra l'avvoc. disputata verso Adam e Richier; Crop. batte i matti, cioè caccia la follia". ~~Ma~~ dopo i pers. rivelano altri caratteri, ~~un~~ più + negativi. (140)

Crop. — berbeustin = ~~si tratta~~ di un barbuto / (Barbetto?) piccolo barbuto

Hurepiaus – emendaz. con cattelle – (145/46)

l'è l'idea di testa capelluta, molti capelli,

testa irsuta (hure = testa di cinghiale, d'animale), ~~capelli~~

te

sec. D-, è ~~messaggero~~ d'amore descritto derisoriamente –

(2)

Gustave Cohen, Les survivances modernes de la poésie Hellénique,
Psyché, t. I, 1946, p. 34 seq.

M. Delbouille, Le Draco Normannicus source d'Erec et d'Enide,
Mélanges Le Gentil.

Coïncé di Aquileia . (p. 150/151)

Bulletin Bibliographique de la Société Int. Arthurienne, n.° 18, 1966,
p. 125-135 . e 164-172 .

Morgana trad. XII sec. fata latina
lett. XIII° sec. fata celtica